



(Sopra): Santuario della Madonna dei Laghi. - (Sotto): Particolare della casa della Porta Ferrata



Come poi venisse ad Avigliana identificato legalmente l'adulterio, a dire il vero io non lo so; ma probabilmente si giudicava ad analogia, valendosi della definizione data dalla carta statutaria promulgata a Ciambèri dal conte Tommaso nel 1232: *adulterium probatur si nudus cum nuda inveniatur*. Ma a Ciambèri o l'adulterio non esisteva, o era troppo frequente: fatto sta che, morto il conte Tommaso, la vedova Beatrice di Ginevra modificò il rescritto, e con bonaria, indulgente saggezza, stabilì che quel peccato fosse giudicabile solo da Dio: *qui adulterium fecerit, solum Deum habeat ultorem*.

Per tornare ad Avigliana, pare che il buon vino locale (non se ne poteva bere dell'altro: l'importazione di vino forestiero era punita con multa di tre lire, sequestro dei mezzi di trasporto e confisca del vino importato, di cui un terzo andava al delatore) accendesse con una certa facilità gli animi, perchè in tutti gli statuti medievali del borgo si nota la preoccupazione di castigare i violenti. Un pugno bene assestato, tale da far sprizzare sangue, veniva multato coi 60 soldi; percosse rudi, tanto da atterrare un individuo, costavano 40 soldi; se invece non comportavano caduta, soli 20 soldi; sempre che il facinoroso non avesse indossato altra arma che la concessa e tradizionale spada, e non la sguainasse. Se invece se ne serviva, doveva pagare le contusioni con cento soldi, e le ferite cruente, per quanto non susse-



(Sopra): La Chiesa di S. Pietro. - (Sotto): Ingresso e cortile della casa forte del Beato Umberto III

guite da permanente invalidità, con almeno dieci lire. Erano tuttavia permessi gratuitamente i piccoli diverbi in famiglia: nessuna pena toccava a chi avesse tirato per i capelli uno della parentela, fino al quarto grado incluso. Né si specificava oltre. Al di là delle Alpi, a Ciambèri, si distingueva invece *qui traxerit capillos cum duabus manibus, et qui cum una*: pagava 10 soldi il tiratore di capelli con ambo le mani, e 5 soldi quegli che aveva adoprato una mano sola.

E attenti a parlar bene, ad Avigliana: ogni bestemmia, tre soldi di multa!

* * *

Domenica con la ragazza. Dove? Ai laghi d'Avigliana, e poi al vecchio borgo, Trascolorano, nella campagna, pioppi, castagni ed omi; le foglie arrossate dei faggi perpetuano il tramonto della state.

Annotta. Le nebbie nascono improvvisamente, misteriose come sulfumigi di streghe, tenaci come preoccupazioni.

Là, nel ristorante in riva al lago, una vetrata scintilla, una musica invita. Un'orchestrina attacca la canzonetta di moda.

Mentre battete le mani, l'oste vi insinuerà, con sorriso capzioso, la domanda allettante: Trote del lago alla mugnaia, o filetti di pesce persico?

Tutto a foto di
VALENTINO BROSIO

